

vamonos

Foglio settimanale della **Parrocchia Sacra Famiglia** - piazza sacra Famiglia, 1 - 20092 Cinisello Balsamo MI
diocesi di Milano - decanato di Cinisello - www.sacrafamigliacinisello.it - @sacrafamcini - @vamonosacra

domenica **5 gennaio 2020**

La nostra fede si riassume nella parola che Paolo sente risuonare nei cieli, sulla terra e sotto terra, in ogni lingua, presso ogni popolo e nazione: Gesù è Signore!

MONS. MARIO DELPINI

L'EDITORIALE DEL PARROCO

All'inizio del nuovo anno

Come augurio di Buon Anno, proponiamo le parole pronunciate dal Papa durante l'Angelus del 1 gennaio.

Gesù, come cantarono gli Angeli a Betlemme, è la «gioia per tutto il popolo», è la gloria di Dio e la pace per gli uomini (cfr Lc 2,14). E questo è il motivo per cui il Santo Papa Paolo VI ha voluto dedicare il primo giorno dell'anno alla pace – è la Giornata della Pace –, alla preghiera, alla presa di coscienza e di responsabilità verso la pace. Per quest'anno 2020 il Messaggio è così: la pace è un cammino di speranza, un cammino nel quale si avanza attraverso il dialogo, la riconciliazione e la conversione ecologica.

Dunque, fissiamo lo sguardo sulla Madre e sul Figlio che lei ci mostra. All'inizio dell'anno, lasciamoci benedire! Lasciamoci benedire dalla Madonna con il suo Figlio.

Gesù è la benedizione per quanti sono oppressi dal giogo delle schiavitù, schiavitù morali e schiavitù materiali. Lui libera con l'amore. A chi ha perso la stima di sé rimanendo prigioniero di giri viziosi, Gesù dice: il Padre ti ama, non ti abbandona, aspetta con pazienza incrollabile il tuo ritorno (cfr

Lc 15,20). A chi è vittima di ingiustizie e sfruttamento e non vede la via d'uscita, Gesù apre la porta della fraternità, dove trovare volti, cuori e mani accoglienti, dove condividere l'amarrezza e la disperazione, e recuperare un po' di dignità. A chi è gravemente malato e si sente abbandonato e scoraggiato, Gesù si fa vicino, tocca le piaghe con tenerezza, versa l'olio della consolazione e trasforma la debolezza in forza di bene per sciogliere i nodi più aggrovigliati. A chi è carcerato ed è tentato di chiudersi in sé stesso, Gesù riapre un orizzonte di speranza, a partire da un piccolo spiraglio di luce.

Cari fratelli e sorelle, scendiamo dai piedistalli del nostro orgoglio – tutti abbiamo la tentazione dell'orgoglio – e chiediamo la benedizione alla Santa Madre di Dio, l'umile Madre di Dio. Lei ci mostra Gesù: lasciamoci benedire, apriamo il cuore alla sua bontà. Così l'anno che inizia sarà un cammino di speranza e di pace, non a parole, ma attraverso gesti quotidiani di dialogo, di riconciliazione e di cura del creato.

don Giovanni

VITA DELLA COMUNITÀ

La parola ci parla

Martedì 7 gennaio ore 20.45 presso la parrocchia san Giuseppe.

Scuola teologia per laici

Mercoledì 8 gennaio ore 21.00 presso il salone della parrocchia sant'Eusebio riprendono gli incontri.

Consiglio pastorale decanale

Giovedì 9 gennaio ore 21.00 presso l'oratorio san Luigi.

Raccolta Caritas

Sabato 11 e domenica 12 gennaio raccolta straordinaria di generi alimentari a favore della Caritas Parrocchiale. I prodotti vanno consegnati presso la sede. Prodotti richiesti: olio, tonno, zucchero, caffè, piselli, formaggini, biscotti.

Corso di arabo per italiani

Sabato 11 gennaio alle ore 11.00 in oratorio ci troviamo con tutti coloro che desiderano imparare (gradualmente) la lingua araba. Ci sembra uno strumento utile per entrare realmente nell'esperienza dell'altro conoscendone lingua e cultura. Per maggiori informazioni chiedere a don Simone.

Giorno del sì

Domenica 12 gennaio i bambini di seconda elementare inizieranno il loro percorso in preparazione ai sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Ritrovo ore 10.00 in chiesa per la s. Messa.

Anniversari di matrimonio

Domenica 26 gennaio celebreremo la festa della Famiglia. Durante la s. Messa

delle 10.30 ricorderemo gli anniversari di Matrimonio più significativi (25, 30, 35, 40, 45, 50...). In segreteria è possibile dare il nome per partecipare a questo importante appuntamento.

Festa di don Bosco

Venerdì 31 gennaio in occasione della festa di s. Giovanni Bosco l'Arcivescovo invita in duomo tutti coloro che sono implicati con l'educazione dei ragazzi (genitori, insegnanti, catechisti, allenatori...). Partiremo in bus alle ore 19.30 per andare in duomo e partecipare alla s. Messa delle ore 20.30. Dare il nome a don Simone.

Dio mandò suo Figlio

04 SABATO

9.00 Santa, Giovanni, Savithri,
Bikhsam

18.00

05 DOMENICA | dopo l'Ottava

8.30

10.00

11.30 *pro populo*

18.00 Miranda

06 LUNEDÌ | EPIFANIA DEL SIGNORE

8.30 Enrica

10.00

11.30 *pro populo*

18.00 fam. Grassi, Degaspari, Ferrari

07 MARTEDÌ

9.00 Vincenzo Pozzessere, Giovanni,
Nunzio

18.00 Ione Michelutti, Agostino Cerulli,
Michelino, Stefania, Paola

08 MERCOLEDÌ

9.00

18.00

09 GIOVEDÌ

9.00 Rosario Taormina

18.00 Elia, Anita, Antonia Zulian,
Maria Introna

10 VENERDÌ

9.00

18.00

11 SABATO

9.00

18.00

12 DOMENICA | Battesimo di Gesù

8.30

10.00 *pro populo*

11.30 Mario Conti

18.00

«Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio» (Gal 4,4).

Il Figlio mandato dal Padre ha posto la sua tenda a Betlemme di Efrata, «così piccola per essere tra i villaggi di Giuda» (Mi 5,1); è vissuto a Nazareth, cittadina mai citata nella Scrittura se non per dire: «da Nazareth può venire qualcosa di buono?» (Gv 1,46), ed è morto scartato dalla grande città, da Gerusalemme, crocifisso fuori delle sue mura. La decisione di Dio è chiara: per rivelare il suo amore Egli sceglie la città piccola e la città disprezzata, e quando raggiunge Gerusalemme si unisce al popolo dei peccatori e degli scartati. Nessuno degli abitanti della città si rende conto che il Figlio di Dio fatto uomo sta camminando per le sue strade, probabilmente neppure i suoi discepoli, i quali comprenderanno pienamente solo con la risurrezione il Mistero presente in Gesù. Le parole e i segni di salvezza che Egli compie nella città suscitano stupore e un entusiasmo momentaneo, ma non sono accolti nel loro pieno significato: di lì a breve non saranno più ricordati, quando il governatore romano chiederà: «Volete libero Gesù o Barabba?». Fuori della città Gesù verrà crocifisso, in alto sul Golgota, per essere condannato dallo sguardo di tutti gli abitanti e deriso dai loro commenti sarcastici. Ma da lì, dalla croce nuovo albero di vita, la potenza di Dio attirerà tutti a sé. E anche la Madre di Dio, che sotto la croce è l'Addolorata, sta per estendere a tutti gli uomini la sua maternità. La Madre di Dio è la Madre della Chiesa e la sua tenerezza materna raggiunge tutti gli uomini. Nella città Dio ha posto la sua tenda..., e da lì non si è mai allontanato! La sua presenza nella città, anche in questa nostra città di Roma, «non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 71). Siamo noi che dobbiamo chiedere a Dio la grazia di occhi nuovi, capaci di «uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze» (ibid., 71). I profeti, nella Scrittura, mettono in guardia dalla tentazione di legare la presenza di Dio solo al tempio (Ger 7,4): Egli abita in mezzo al suo Popolo, cammina con esso e vive la sua vita. La sua fedeltà è concreta, è prossimità all'esistenza quotidiana dei suoi figli. Anzi, quando Dio vuole fare nuove tutte le cose per mezzo del suo Figlio, non comincia dal tempio, ma dal grembo di una donna piccola e povera del suo Popolo. È straordinaria questa scelta di Dio! Non cambia la storia attraverso gli uomini potenti delle istituzioni civili e religiose, ma a partire dalle donne della periferia dell'impero, come Maria, e dai loro grembi sterili, come quello di Elisabetta. Nel salmo 147, che abbiamo pregato poco fa, il salmista invita Gerusalemme a glorificare Dio, perché Egli «manda sulla terra la sua Parola, il suo messaggio corre veloce» (v. 4). Per mezzo del suo Spirito, che pronuncia in ogni cuore umano la sua Parola, Dio benedice i suoi figli e li incoraggia a lavorare per la pace nella città. Vorrei stasera che il nostro sguardo sulla città di Roma cogliesse le cose dal punto di vista dello sguardo di Dio. Il Signore gioisce nel vedere quante realtà di bene vengono compiute ogni giorno, quanti sforzi e quanta dedizione nel promuovere la fraternità e la solidarietà. Roma non è soltanto una città complicata, con tanti problemi, con disuguaglianze, corruzione e tensioni sociali. Roma è una città in cui Dio manda la sua Parola, che si annida per mezzo dello Spirito nel cuore dei suoi abitanti e li spinge a credere, a sperare nonostante tutto, ad amare lottando per il bene di tutti. Penso a tante persone coraggiose, credenti e non credenti, che ho incontrato in questi anni e che rappresentano il «cuore pulsante» di Roma. Davvero Dio non ha mai smesso di cambiare la storia e il volto della nostra città attraverso il popolo dei piccoli e dei poveri che la abitano: Egli sceglie loro, li ispira, li motiva all'azione, li rende solidali, li spinge ad attivare reti, a creare legami virtuosi, a costruire ponti e non muri. È proprio attraverso questi mille rivoli dell'acqua viva dello Spirito che la Parola di Dio feconda la città e da sterile la rende «madre gioiosa di figli» (Sal 113,9). E il Signore cosa chiede alla Chiesa di Roma? Ci affida la sua Parola e ci spinge a buttarci nella mischia, a coinvolgerci nell'incontro e nella relazione con gli abitanti della città perché «il suo messaggio corra veloce». Siamo chiamati a incontrare gli altri e metterci in ascolto della loro esistenza, del loro grido di aiuto. L'ascolto è già un atto d'amore! Avere tempo per gli altri, dialogare, riconoscere con uno sguardo contemplativo la presenza e l'azione di Dio nelle loro esistenze, testimoniare con i fatti più che con le parole la vita nuova del Vangelo, è davvero un servizio d'amore che cambia la realtà. Così facendo, infatti, nella città e anche nella Chiesa circola aria nuova, voglia di rimettersi in cammino, di superare le vecchie logiche di contrapposizione e gli steccati, per collaborare insieme, edificando una città più giusta e fraterna. Non dobbiamo aver paura o sentirci inadeguati per una missione così importante. Ricordiamolo: Dio non ci sceglie a motivo della nostra «bravura», ma proprio perché siamo e ci sentiamo piccoli. Lo ringraziamo per la sua Grazia che ci ha sostenuto in questo anno e con gioia eleviamo a Lui il canto della lode.

PARROCO

don Giovanni Meda

☎ 026175418 - 3387227029

✉ giovannimeda@tiscali.it

VICARIO PARROCCHIALE

don Simone Riva

☎ 026121251 - 3470915743

✉ donsime82@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE

☎ 026175418 - Caritas 0266015707

✉ segreteria@sacrafamigliacinisello.it

🌐 www.sacrafamigliacinisello.it